



■ **LA CITTÀ CHE NON VA** Parziali rattoppi sui marciapiedi di via Frugiuele

Piazza inaugurata ma non ultimata

Mancano cordoli, verde, illuminazione, né è stata istituita la ztl nelle ore serali

di **FRANCESCA CANINO**

DOPO le incessanti richieste dei residenti, sembra che l'amministrazione comunale abbia deciso di sistemare i disastri marciapiedi che convergono verso piazza Santa Teresa. Sembra, poiché un paio di giorni fa, alcuni operai hanno riparato un brevissimo tratto del marciapiede di via Frugiuele, causa di rovinose cadute nei mesi scorsi per alcuni passanti.

Non sappiamo se i lavori proseguiranno su tutta la via, sebbene siano necessari; d'altra parte il problema è stato sollevato più volte nei mesi precedenti al rifacimento della piazza, senza che a ciò abbia mai fatto seguito alcuna risposta da parte del Comune.

Intanto, la nuova piazza è stata inaugurata il 23 dicembre scorso, dinanzi a telecamere, pezzi dell'amministrazione e alcuni curiosi, ma a distanza di oltre un mese, la piazza ri-



L'inaugurazione della piazza

sulta ancora incompleta e i disagi ricadono come sempre sui residenti.

Molteplici sono ancora gli interventi da eseguire per il completamento dell'area, partendo dai cordoli in muratura delle aiuole, trasformate in veri e propri acquitrini dalle piogge, per procedere all'implementazione del verde, alla bitumazione della via di scorrimento, diventata peggio di una mulattiera colabrodo, e alla installazione dell'illuminazione prevista.

Lavori lasciati a metà, dunque, in cui emergono anche alcune grossolane sviste. Il riferimento è alla suddetta via di scorrimento, la cui larghezza risulta inferiore alla misura prevista dal Codice della strada, cioè cinque metri e mezzo.

Imprecisioni a parte, nessuna delle promesse fatte ai residenti è stata finora mantenuta: non è stata istituita la Ztl nelle ore serali sull'intera area e non sono stati concessi ai residenti i permessi di

transito. E' stata, invece, esageratamente aumentata la parking card per la seconda auto.

Insomma, dall'antivigliata di Natale tutto è fermo nella grande piazza del centro città e l'inaugurazione fatta in anticipo rispetto alla reale conclusione dei lavori appare oggi come l'inaugurazione del nulla.

Anche i residenti si chiedono i motivi che hanno indotto gli amministratori cittadini ad agire in maniera frettolosa, quasi a volere la piazza ufficialmente pronta per l'evento di Capodanno.

Ed è su questi argomenti che il consigliere Sergio Nucci ha presentato, mercoledì scorso, una interrogazione al sindaco.

Una sfilza di domande non solo sui tempi necessari per riprendere e completare i lavori a Santa Teresa, ma anche sulle intenzioni dell'amministrazione in merito alle promesse fatte ai residenti e non ancora mantenute.

CLINICHE PRIVATE

San Bartolo, Cgil e Cisl «Sui contratti confusione e poca trasparenza»

«SUL CONTRATTO da applicare ai lavoratori della struttura sanitaria San Bartolo di Cosenza, ci pare che i datori di lavoro stiano facendo parecchia confusione». Lo scrivono in una nota le segreterie regionali di Fp Cgil e Fp Cisl.

«L'ultima intenzione – dicono i sindacati – è quella di applicare un contratto di prossimità, e contemporaneamente già da tempo, per le sostituzioni del personale dipendente, si utilizzare una cooperativa, dunque una esternizzazione dei servizi, da cui drenare risorse alla San Bartolo stessa. Perché questo poco trasparente passaggio? Attendiamo precisi chiarimenti».

I sindacati poi vanno avanti. «Entrando poi nel "metodo" della questione, è evidente poi che si stiano compiendo palesi irregolarità. Premesso che come organizzazioni sindacali siamo contrari ai contratti di prossimità, si precisa che, in caso di variazioni di contratto, i datori di lavoro devono preventivamente comunicare, precisiamo, motivandolo, questo passaggio al Dipartimento Salute della Regione Calabria. Lo si legge testualmente nella legge regionale 24 del 2008, in cui si pre-

sa che i rappresentanti legali delle strutture sanitarie e socio sanitarie comunicano al Dipartimento regionale Tutela della Salute e all'azienda sanitaria competente per territorio le tipologie di contratto collettivo nazionale di lavoro applicato al personale, e che l'eventuale cambio di contratto deve essere motivato e comunicato. Allora, visto che parliamo del destino di centinaia di dipendenti, chiediamo di recarci insieme presso il Dipartimento regionale Tutela della Salute per assicurarci, preventivamente, della correttezza delle operazioni che si intendono

compiere». «Come si vede – concludono i sindacalisti della Fp Cgil e Fp Cisl – poniamo questioni di merito che stanno dentro al problema del contratto dei lavoratori. Eludere il merito e scivolare su illazioni e inconsistenti accuse al sindacato – si legge ancora nella nota – in generale rappresenta la debolezza delle proprie ragioni, che si traduce in volgari attacchi che, se perpetuati, per quanto ci riguarda, saranno portati all'attenzione delle autorità competenti».

«Come si vede – concludono i sindacalisti della Fp Cgil e Fp Cisl – poniamo questioni di merito che stanno dentro al problema del contratto dei lavoratori. Eludere il merito e scivolare su illazioni e inconsistenti accuse al sindacato – si legge ancora nella nota – in generale rappresenta la debolezza delle proprie ragioni, che si traduce in volgari attacchi che, se perpetuati, per quanto ci riguarda, saranno portati all'attenzione delle autorità competenti».

R. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un sit in della Cgil

«Andiamo
insieme
al Dipartimento
Sanità»

■ **SOCCORSO ALPINO**

Cabinovia di Camigliatello Prove tecniche di evacuazione

FIRMATA la convenzione tra il Soccorso Alpino Calabrese e l'Arsac per l'evacuazione della cabinovia di Camigliatello. Si è conclusa con successo la prima esercitazione, sotto una copiosa nevicata, del Soccorso Alpino Calabria sugli impianti di risalita del complesso sciistico di Camigliatello Silano. Due giorni intensi per gli uomini delle Stazioni di Soccorso Alpino della Sila e del Pollino (guidate rispettivamente da Mario Stocchetti e Tonino Bonanata) che si sono cimentati in manovre di evacuazione, sino a buio inoltrato, degli sciatori bloccati all'interno delle cabine simulando una interruzione improvvisa degli impianti di risalita.

Tale importante esercitazione è stata prevista in virtù della firma dell'accordo di collaborazione tra il direttore generale Italo Antonucci e il presidente regionale del Soccorso Alpino e Speleologico Calabria Luca Franzese, accordo che prevede per i prossimi tre anni la collaborazione del Soccorso Alpino per le manovre di evacuazione degli sciatori che dovessero rimanere bloccati nelle cabinovia che da valle conducono a monte e viceversa a causa di un improvviso guasto degli impianti.

A dirigere le operazioni di evacuazione l'istruttore nazionale del Soccorso Alpino il trentino Oscar Piazza e l'istruttore regionale Luca D'alba. Il Soccorso Alpino effettuerà in futuro altre esercitazioni.

■ **RENDANO** Martedì in scena la commedia di Buccirosso

Nuovo appuntamento con la comicità napoletana

CONTINUA la stagione "Rendano in prosa", dopo i sold out dei due primi appuntamenti ancora tanta comicità e, questa volta dal sapore partenopeo. Martedì 3 febbraio, alle ore 20 e 30, sarà la volta della commedia "Una famiglia quasi perfetta", scritta diretta e interpretata da Carlo Buccirosso.

Evento patrocinato dall'amministrazione comunale di Cosenza. Sul palco del Teatro Rendano 13 appuntamenti all'insegna del divertimento e del puro spettacolo. Prosa, commedie e tanta musica questi gli ingredienti del cartellone ideato da "Musica & Musica", l'Associazione culturale "Le Pleiadi", "GF Management" e la Frl



Buccirosso

Eventi.

"Una famiglia quasi perfetta" è un affresco impietoso della nostra società, commedia dai toni chiari e scuri ambientata in una tranquilla villetta residenziale, in un cui vive una pacifica famiglia. «Lui è un affermato psicologo, lei un'insoddisfatta casalinga – spiega nelle sue note di

regia Buccirosso – sembra vivere in apparente armonia assieme al loro figlioletto, adottato sin dall'età di sei anni, e che ora appare come il loro principale punto di riferimento. Tutto ciò fin quando un inaspettato evento arriverà a turbare la pace della loro esistenza. Il padre naturale dell'amato e coccolato pargolo, piomba nel tempore delle mura della casa a recriminare la paternità di suo figlio. Il disordine legislativo, la mancanza di una quotidiana tutela del cittadino, porteranno gli eventi sul precipizio di una normale tragedia quotidiana, cui la nostra spietata battaglia esistenziale ci ha ormai tristemente abituato».

■ **DISCARICA DI CELICO** Il Consiglio ha deciso di verificare se si possa avviare anche la class action

Rovito impugna il rinnovo dei permessi dell'impianto



La discarica di Celico

A ROVITO continua a tenere banco la tematica ambientale, con particolare riferimento alla questione dei rifiuti. Un dibattito nato e sviluppatosi soprattutto a seguito dell'emendamento Orsomarso, che prevedeva l'utilizzo della discarica privata di Celico per gestire l'emergenza calabrese, ed a cui si opposero cittadini, istituzioni ed associazioni ambientaliste, tra cui il Comitato Ambientale Presilano.

Il sindaco del Comune presilano, Felice D'Alessandro, in accordo con i gruppi consiliari di

maggioranza e di minoranza ed in stretta sinergia con il locale circolo Pd, ha convocato, per lo scorso 27 gennaio, in seduta pubblica, straordinaria ed urgente, un consiglio comunale aperto con all'ordine del giorno proprio la questione dello smaltimento dei rifiuti e la presenza sul territorio del sito gestito dalla Mi.Ga. Nel corso della seduta l'assise cittadina ha dato mandato all'avvocato Angelo Calzone del Foro di Vibo Valentia di impugnare, davanti al Tar Calabria, il provvedimento di rinnovo

vo dell'autorizzazione integrata ambientale concesso alla Mi.Ga. Srl per la discarica di Celico.

Il Consiglio Comunale di Rovito ha deciso, inoltre, di verificare, insieme all'equipe tecnico-legale di fiducia, incaricata all'uopo, se sussistano le condizioni per promuovere una "class action" dei cittadini della zona. Al Consiglio Regionale della Calabria, infine, è stata richiesta, non solo la sospensione dell'emendamento Orsomarso, ma anche la caratterizzazione dell'area su cui insistono le discariche di Celico.